

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

A Roma

Mercoledì la Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha incontrato l'On. Giovanna Martelli, Consigliera del Presidente del Consiglio dei Ministri per le Pari Opportunità.

Durante l'incontro abbiamo parlato delle modalità di implementazione della Convenzione di Istanbul, un Trattato del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica firmato nel 2011 ed entrato in vigore in Italia lo scorso anno. In particolare abbiamo discusso del relativo piano d'azione straordinario (lo trovate [qui](#)), delle iniziative legislative e delle azioni propositive che l'Italia intende mettere in campo per dare piena attuazione alle molteplici e significative disposizioni previste dalla Convenzione. La Delegazione al Consiglio d'Europa può e deve farsi promotrice di questa attività sia a livello europeo, nei vari organismi del Consiglio d'Europa, che a livello nazionale, sollecitando l'attenzione del Parlamento e del Governo su questi importantissimi temi che attengono alla tutela dei diritti umani e alla qualità delle nostre democrazie.

E' stata un'importante occasione anche per fare il punto sull'iniziativa "Premio per la migliore tesi di laurea magistrale e di dottorato sul tema del contrasto alla violenza contro le donne" organizzata e gestita dalla Delegazione italiana al Consiglio d'Europa in collaborazione con il Ministero degli Esteri, il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, la CRUI e il Consiglio d'Europa. Si tratta di un'azione che rientra nei processi di attuazione e valorizzazione della Convenzione di Istanbul.



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della

[Qui](#) trovate il bando dell'iniziativa.

[Qui](#) trovate il modulo di partecipazione.

La Camera ha approvato il disegno di legge quadro sulle missioni militari all'estero. Si tratta di un riferimento unico per i contingenti militari italiani coinvolti in missioni internazionali. Una disciplina quadro che regola le procedure istituzionali e il trattamento economico del personale, con l'obiettivo di snellire il lavoro parlamentare e concentrarlo sugli aspetti politici e strategici delle missioni.

Tre i punti cruciali: inquadrare chiaramente le missioni internazionali entro i confini stabiliti dalla nostra Carta costituzionale (art. 11) e dal diritto internazionale; valorizzare il ruolo del Parlamento che deve discutere e autorizzare le proposte del Governo in materia; dare più certezze agli operatori, militari e civili, impegnati in queste delicate missioni e rendere più solida la partecipazione italiana alle stesse.

Oltre a definire la base giuridica di legittimazione e la procedura parlamentare di approvazione, questa legge è anche l'espressione concreta di un'attenzione e di una gratitudine per quello che fanno i militari e i civili impegnati nelle missioni internazionali e per i contributi che essi hanno pagato anche in termini di vite umane alla costruzione della sicurezza e della pace nel mondo globalizzato.

[Qui](#) trovate il dossier di approfondimento.

In questi giorni alla Camera stiamo discutendo del ddl sulla scuola. Si tratta di un provvedimento che affronta in primo luogo i problemi organizzativi del mondo della scuola e in particolare la condizione di precariato in cui migliaia e migliaia di docenti si trovano.

Dovendo intervenire in una materia aggrovigliata, frutto di decenni di scelte contraddittorie, e con risorse limitate, è chiaro che il provvedimento porta con sé dei limiti. È però un provvedimento che è passato attraverso una profonda discussione fuori e dentro il Parlamento e che su molti punti è stato migliorato da questa discussione. Si ribadisce il punto centrale dell'autonomia scolastica in coerenza con le politiche di centrosinistra e si cerca di tracciare un sistema futuro di reclutamento e formazione dei docenti che combini conoscenze scientifiche e competenze pedagogico-didattiche. Vi è poi il tentativo di introdurre un principio di responsabilità nel lavoro di dirigenti e docenti tramite l'adozione di procedure di valutazione. Questo è uno degli elementi che ha suscitato le maggiori discussioni. Si può naturalmente discutere nel merito dei meccanismi individuati, ma l'idea che si debba rendere conto del proprio lavoro attraverso procedure chiare e trasparenti dovrebbe entrare a pieno titolo anche nel mondo della scuola per valorizzare chi lavora in modo eroico e per stimolare tutti a dare il meglio di sé.

In relazione a questo ddl, ho presentato due emendamenti.

Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione (Affari Esteri e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione.

Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

Il primo riguarda uno degli obiettivi formativi dell'offerta didattica previsti dalla proposta di legge, ovvero lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace. L'emendamento propone che tali competenze siano riferite anche al livello europeo e cosmopolitico. Benché l'emendamento fosse ampiamente condiviso, ho accettato la proposta del Gruppo di ritirarlo perché, nel complesso lavoro di mediazione sui più di 800 emendamenti proposti, non è stato possibile accoglierlo. In ogni caso su tutto il tema della educazione alla cittadinanza bisognerà stimolare il Governo a individuare con chiarezza contenuti e metodi adeguati.

Il secondo è riferito ai requisiti curriculari richiesti per accedere al concorso nazionale per la professione di docente della scuola secondaria superiore. Il ddl prevede che il candidato debba aver conseguito almeno 36 crediti formativi universitari nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e in quelle concernenti le metodologie e tecnologie didattiche. L'emendamento prevede che tali crediti siano conseguibili sia come crediti curriculari che come crediti aggiuntivi (non necessariamente rientranti nei 300 crediti necessari per conseguire la laurea magistrale). In questo modo nelle lauree magistrali non si dovranno sacrificare conoscenze disciplinari essenziali.

In Europa

Mercoledì la Commissione Europea ha approvato l'agenda per l'immigrazione che prevede una presa in carico del problema a livello europeo grazie ad un meccanismo che distribuisce i migranti e i richiedenti asilo secondo un sistema di quote nazionali sulla base del PIL, del tasso di disoccupazione, della popolazione e di altri parametri.

Tale meccanismo è disposto per un numero limitato di richiedenti asilo che non hanno ancora raggiunto l'Europa e per i richiedenti asilo già presenti sul territorio. E' inoltre previsto un potenziamento dell'operazione Triton e un sostegno da parte di tutti gli Stati nell'espletare le procedure di identificazione e smistamento.

Con la consapevolezza che per risolvere il problema alla radice sia necessario intervenire nella stabilizzazione delle aree nordafricane, l'Unione Europea ha infine proposto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU un'operazione per bloccare il tragico fenomeno dei trafficanti di esseri umani, escludendo però un intervento militare in Libia.

La strada è ancora lunga in quanto questa agenda dovrà essere tradotta in atti legislativi (alcuni Stati, tra cui la Gran Bretagna e la Polonia si sono detti profondamente contrari). Inoltre il fenomeno dell'immigrazione coinvolge molte più persone ed essendo un problema strutturale necessiterebbe di interventi più forti e responsabili da parte dell'intera Europa e di piani di sviluppo economico e sociale efficaci e sostanziali.

Nonostante ciò si tratta comunque di un importante segnale da parte dell'Unione Europea che con fatica sta cercando di affrontare il problema in maniera condivisa e solidale, al di là dei nazionalismi e delle singole rivendicazioni. Il percorso verso la presa in carico a livello sovranazionale dei fenomeni migratori, verso la messa in comune di queste politiche e verso la

creazione di un sistema di asilo europeo che superi il Regolamento di Dublino, anche grazie al Governo italiano e alle iniziative parlamentari proposte ([qui](#) trovate una mia mozione approvata lo scorso anno), è iniziato. Considerata la natura istituzionale dell'Unione Europea questo rappresenta certamente un cambio di passo.

Alla luce del dibattito molto polemico che si sta svolgendo in questi giorni nell'opinione pubblica sull'identità del PD, [qui](#) trovate una mia intervista dal titolo "Il PD è ancora un partito di sinistra?" pubblicata ieri su RaiNews.

Oggi la sfida della sinistra è dare sostanza democratica e sociale all'Europa, nostra vera casa comune. Non certo il ripiegamento sulla dimensione nazionale.



[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circostrizione Trentino-Alto Adige
Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)
Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma
tel 06 67608663
www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it